

I nemici della Bulgaria si mostrano meno accaniti Il convegno di Uscub - Le proposte bulgare alla Rumenia

Le smanie impotenti della Turchia per una rivincita

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il convegno fra Pasic e Venizelos La pace o la guerra?

PARIGI, 16. — Il Figaro ha da Berlino: Si afferma a Berlino che due negoziatori bulgari sono arrivati a Belgrado e che il presidente del consiglio serbo Pasic, dopo averli ricevuti, è partito per Uscub. Oggi comincerà la sospensione delle ostilità ed entro due giorni la pace sarà assicurata.

VIENNA, 16. — La Zeit riceve da Belgrado: L'invito rumeno informa il governo di Pietroburgo che il presidente del consiglio rumeno Majorescu parteciperà al convegno di Pasic, Venizelos e Vukotic e che avanzerà pretese sul territorio di Balce.

Il corrispondente del Neues Wiener Tagesblatt manda da Uscub: Domani tre corpi completi d'esercito passeranno in territorio bulgaro. A quanto si dice sarebbe imminente un ordine del giorno del Re nel quale sarebbe detto che l'esercito rumeno traverserà il Danubio e non si fermerà prima che il governo bulgaro si decida a firmare l'armistizio a condizioni che saranno chieste dalla Serbia. La Rumenia, così continuerebbe l'ordine del giorno dell'esercito, si trova in pieno accordo colla Serbia e procede di accordo con essa.

USCUB, 16. — Venizelos non continuò il suo viaggio verso Nisch. Egli si fermò a Uscub dove stamattina avrà un colloquio con Pasic, avendo questi acconsentito a recarsi ad Uscub. Venizelos è giunto ieri sera e fu ricevuto alla stazione dal generalissimo Putnik cui fece visita poco dopo. Poscia pranzò alla mensa degli ufficiali dello stato maggiore. Il generale Crechich, sottoposto dello stato maggiore, brindò al re di Grecia a Venizelos e all'esercito greco.

Venizelos rispose bevendo al re. Venizelos permise nel suo vagone in attesa di Pasic che deve arrivare stamane alle ore 10. Subito dopo il colloquio con Pasic Venizelos ripartì per Salonicco nessun fatto importante segnalato alla fine della giornata di ieri, tranne dalla parte di Bessilegrad al sud di Izvor in Bulgaria ove un distaccamento serbo stabilito in quel punto dovette sostenere tutta la giornata ripetuti attacchi da parte dei bulgari che furono respinti con successo.

USCUB, 16. — Pasic arrivò con treno speciale alle ore sette antimeridiane. Venizelos attendeva Pasic sul marciapiede della stazione. I due presidenti si trinsero la mano con effusione. Subito dopo Venizelos salì nel vagone-salotto con Pasic, dove i due presidenti rimasero soli. Ebbero un colloquio della durata di circa 50 minuti. Pasic si recò quindi al quartier generale ove ebbe un lungo colloquio col generalissimo Putnik.

L'esercito bulgaro in missione a Pietroburgo
CONSTANTINOPOLI, 16. — Corre voce che l'esercito bulgaro che è partito per Pietroburgo pregherà lo zar Nicola di intervenire a favore della Bulgaria.

L'azione militare nella Rumenia affretterà la pace?

PARIGI, 16. — L'Echo de Paris ha da Pietroburgo: Il ministro di Russia ha informato il governo rumeno che la Bulgaria accetterebbe la cessione della linea Turtukai-Balcic. Il corrispondente aggiunge che Majorescu ha informato i rappresentanti delle potenze che la Rumenia non ha intenzione di aumentare le sue pretese territoriali qualunque sia l'esito delle ostilità.

VIENNA, 16. — La Militarische Rundschau annuncia che considerevoli contingenti sono stati riuniti nella regione compresa tra Calafate-Koradia-Turnu-Magurele-Krajova-Kocova a nord di Vidin nonché a Rahova. Le truppe rumene sono già avanzate sulla riva meridionale del Danubio. Il generale Kulinceff comandante dell'esercito bulgaro del nord ha cominciato a far ripiegare le sue forze verso Sofia.

BELGRADO, 16. — I circoli competenti sono di parere che le notizie dei giornali circa una imminente conclusione della pace sono premature, le trattative non essendo ancora state iniziate. Nulla si sa circa l'arrivo di fiduciari bulgari. Il presidente del consiglio dei ministri Pasic ha proseguito da Nisch per Uscub.

Le proposte bulgare ai rumeni

BUCAREST, 16. — Si annunzia che la Bulgaria offre ufficialmente alla Rumania la cessione dei territori a

nord di Turtukai e Balcic. Il governo rumeno non fece ancora conoscere la sua risposta. Si crede che prima di accettare la proposta della Bulgaria, la Rumenia attenderà la firma dell'armistizio fra la Bulgaria e gli alleati.

Il passaggio del Danubio

BUCAREST, 16. — Ufficiale. — L'esercito rumeno passò il Danubio su due ponti che vennero costruiti in sette ore. L'esercito continua l'avanzata nel territorio bulgaro.

Il messaggio reale

al Parlamento rumeno
BUCAREST, 16. — Fu aperta oggi la sessione straordinaria del Parlamento.

Il presidente del consiglio lesse il messaggio reale calorosamente applaudito.

Il messaggio dice: La guerra dei Balcani scoppiò nuovamente provocata inopinatamente dalla Bulgaria contro i propri alleati.

Il governo rumeno dovette prendere le misure necessarie per mantenimento della situazione spoltante alla Rumenia, in presenza del nuovo stato di cose nella penisola balcanica.

La mobilitazione di tutto l'esercito fu decretata il 20 giugno (vecchio stile). La mattina del 28 giugno le truppe rumene passarono la frontiera bulgaro-rumena. Il parlamento è convocato per votare d'urgenza progetti resi necessari dalle circostanze.

Fin dove intende marciare la Turchia? Vorrebbe arrivare ad Adrianopoli!

VIENNA, 16. — La Neue Freie Presse ha da Constantinopoli: La Porta smentisce l'intenzione delle potenze di arrestare la Turchia alla linea di frontiera Enos-Midia. Sono stati formati corpi di volontari greci. La pace con la Serbia sarà firmata al più tardi giovedì.

LONDRA, 16. — L'Agenzia Reuters riceve dal suo corrispondente da Constantinopoli riguardo la questione dei limiti dell'avanzata turca: «Quantunque i circoli ufficiali si mantengano riservati ebbi l'informazione positiva che il governo ha deciso d'andare fino ad Adrianopoli. Oltre i vantaggi materiali che possono guadagnarsi con un movimento ardito nel momento attuale l'effetto morale d'un successo di questo genere sulla situazione interna migliorerebbe e consoliderebbe la situazione del governo. Per questo si ritiene che varrebbe la pena tentare l'avanzata; d'altra parte nei circoli turchi si pensa che anche nella eventualità poco probabile che le potenze esercitino pressioni per il mantenimento della frontiera Enos-Midia, la Turchia potrebbe insistere sulla autonomia della Tracia. Tuttavia finora le potenze non direbbero alcuna comunicazione alla Porta circa i movimenti delle truppe e i circoli considerano improbabile l'intervento».

CONSTANTINOPOLI, 16. — Lo scambio delle ratifiche dei preliminari di pace tra il delegato serbo Pavlovic ed il rappresentante del governo turco è stato all'ultimo momento rinviato, poiché si dice che non fu raggiunto l'accordo sull'annesso protocollo segreto. Il Taswir Y Efkiar scrive che il confine lungo la Maritza sarebbe la concessione minima fatta alla Turchia.

CONSTANTINOPOLI, 16. — L'esercito ottomano continua l'avanzata. Lo stato maggiore trovò a Kabakdjik l'avanguardia si è fermata a Lule Burgas.

SOFIA, 1. — I rumeni occuparono ieri Varna. Si crede che oggi occuperanno Rustschuk. I turchi passarono ieri l'altro la linea Enos-Midia.

Le truppe turchi occuparono Lule Burgas e marciarono verso Uzun Kapru. Dalla parte del Danubio i rumeni sbarcarono a Rahova.

SOFIA, 16. — L'Agenzia Bulgara annuncia che le truppe turchi penetrarono ieri tre chilometri al di qua della linea diretta Enos-Midia verso Bunar Hissar senza incontrare resistenza essendo il paese sgombrato di truppe. La popolazione cristiana fugge in seguito agli eccessi dei turchi. Il gabinetto Daneff si è dimesso ieri sera.

La relazione del console austriaco sulla rovina di Serres

SALONICCO, 16. — Il console austriaco Kral che si è recato a Serres ha constatato le atrocità commesse dai bulgari e ne ha informato il suo governo, con un rapporto del quale l'Agenzia di Atene dà il seguente sunto: «Egli ha constatato che tre quarti della città sono un ammasso fumante di

rovine. I bulgari avevano sgombrato Serres le cinque correnti. L'undici corrente truppe e comitasci comandati da ufficiali e da funzionari entrarono nella città che era indifesa e fu bombardata con quattro cannoni. La parte più bella fu saccheggiata e bruciata. Parecchie case di sudditi austro-ungarici ed il consolato non furono risparmiati. Tutto è in completa rovina. I danni sono valutati a due milioni di lire turchi. Cinquanta notabili compreso il suddito ungherese Alberto Bico furono uccisi. Parecchie case furono bruciate. Cinque dei nove negozi di tabacco della compagnia Herzen furono distrutti e bruciati ancora. I danni sono calcolati a due milioni e mezzo di franchi. La bandiera austro-ungarica non fu rispettata. Il vice-console Zlatko che si presentò con la bandiera austro-ungarica in mano fu fatto prigioniero e portato sulle montagne a parecchi chilometri di distanza. Centocinquanta persone rifugiate nel consolato furono liberate soltanto dopo il pagamento di una taglia. E' necessario venire in aiuto dei sudditi austriaci che appartengono a famiglie agiate inviando grosse somme per l'acquisto di viveri e di abiti. Drama è stata occupata dai greci. A Daxoto parecchie donne e fanciulli sono stati trovati massacrati. A Demir Hissar 140 persone sono state uccise.

Le massacrati dei soldati serbi

d'annunciati dal governo bulgaro
SOFIA, 16. — Dopo che fu respinta e disfilata la colonna serba che aveva invaso il territorio bulgaro inoltrandosi per venti chilometri e che era pure entrata nella piccola città di Bessilegrad saccheggiandola insieme a tutti i villaggi circostanti si è constatato che il dodici corrente il comandante del terzo battaglione serbo Dragolub-Arseniev ha fatto fucilare quattro ufficiali, un sottufficiale e un soldato bulgari, che i serbi avevano trovato a Vossilegrad. I loro cadaveri sono stati poi sepolti nella città stessa.

Il giorno prima dieci soldati bulgari sorpresi a Bessilegrad erano stati massacrati sotto gli occhi della popolazione che presa da panico fuggì follemente verso l'interno del paese. Nei pressi del villaggio di Orzeni da parte dei bulgari si sono trovate nelle trincee serbe tre cadaveri di giovane bulgare dell'età dai tredici ai quindici anni uccise e uccise dai serbi. Le stesse atrocità furono commesse dai serbi in numerosi altri villaggi.

Anche i turchi ricominciano Suppressione d'armeni a Rodosto

Alla Porta non si sa nulla
CONSTANTINOPOLI, 16. — Si dice che dopo l'esodo delle truppe bulgare i turchi abbiano commessi eccessi contro gli armeni e a quanto si dice anche contro i greci, e che le vittime sarebbero 40. Un console estero chiede l'invio di una nave da guerra.

Il patriarcato armeno ha fatto un passo al ministero dell'interno circa i pretesi massacrati di armeni commessi dai turchi a Rodosto. Il patriarcato ha fatto pure un passo presso le ambasciate di Francia e di Russia. Il primo consigliere dell'ambasciata ha fatto visita a Talaat bey. Egli ha dichiarato che non aveva alcuna informazione sui pretesi massacrati.

Egli ha promesso di comunicargli i risultati della sua inchiesta.

Chiese che parlano dell'arresto di patriarca

BELGRAO, 16. — Secondo notizie da Uscub è avvenuto in tutta la Macedonia il ritorno della popolazione dalla chiesa dell'esercito bulgaro a quella del patriarcato serbo. I metropoliti della chiesa esarchista bulgara hanno lasciato le loro diocesi.

Una moschea di Serres restituita ai mussulmani

SALONICCO, 16. — Ieri è stato organizzato a Serres dai mussulmani una cerimonia nella moschea di Eski Djami precedentemente trasformata dai bulgari in chiesa e restituita dai greci fino dal loro ingresso in città al culto maoemmetano. Assistevano alla cerimonia il mufti e tutti i notabili mussulmani, il sindaco Akil bey, il comandante della Piazza Mazarakis, i consoli d'Italia e di Austria Ungheria, nonché parecchi notabili della nazione ellenica. Hanno parlato applauditi il mufti, il sindaco Akil bey il comandante della piazza Mazarakis, infine ha pronunciato un discorso di circostanza, il console d'Italia anch'egli applaudito.

La divisione della repubblica cinese in due confederazioni

LONDRA, 16. — Il Daily Mail ha da Pechino che l'ex-vice-re Sen Chun Sung che è assai contrario a Yuan Shi Kai è in viaggio per Canton accompagnato da Sun Yat Sen. La confederazione meridionale sarà proclamata indipendentemente da quella del nord.

Villaggi distrutti da un ciclone

Piono, dragliamenti, morti
ODESSA, 16. — Nei dintorni di Lektarinoslav un terribile ciclone distrusse parecchi villaggi. Un centinaio di persone furono ferite gravemente; due morirono; parecchi treni deragliarono. Il Dniestr ed il Pruthi allagano tutta la regione. Alcuni villaggi e alcune città sono allagate. Il raccolto è distrutto. L'acqua continua a salire.

Gravi inondazioni in Ungheria

ARAD, 16. — Anche il fiume Keres Nero è straripato. Le acque inondarono in parte la proprietà di Kysencer dell'arciduca Giuseppe.

BUDAPEST, 16. — A Gyulai Fezerfer ieri sera vi fu un'altra piena del Maros che cagionò danni gravissimi. Le acque salirono così rapidamente che gli abitanti cercarono di salvarsi in fretta su barche abbandonando tutti i loro beni. Molte case sono crollate. Zappatori ed altri soldati

Il colera è passato dalla Serbia in Croazia

ZAGABRIA, 16. — Il governo della Croazia ha ricevuto denuncia di un caso di colera a Mitrovitz (Croazia). La persona in questione ammalò su una nave mercantile serba. Due altri casi di colera sono annunciati a Semlino. Il governo raccomanda una rigorosa osservanza delle prescrizioni diramate a suo tempo per evitare il pericolo di colera che minaccia da Nisch a Piot.

Il rappresentante dell'Italia per la delimitazione dei confini albanesi

ROMA, 16. — Il delegato italiano designato a far parte della commissione internazionale per le delimitazioni dei confini dell'Albania stabiliti dalla conferenza degli ambasciatori a Londra è il colonnello di stato maggiore Valentino Marafini.

Un altro principe albanese che si unisce al governo provvisorio

VALLONA, 16. — Il principe dei Miriditi Rib Doda informò il governo che fra breve arriverà a Vallona per accordarsi col governo circa la cooperazione dei miriditi al consolidamento del paese. (Stefani).

La fiaba della vendita di tre navi italiane alla Turchia

ROMA, 16. — Il Popolo Romano reca: La notizia divulgata da qualche giornale della vendita di tre nostre navi alla Turchia è priva di qualunque fondamento.

L'incendio d'una miniera di zolfo Vi sono 23 vittime

CASTEL TERMINI, 16. — Ieri alle ore 9.45 per cause non ancora accertate si sviluppò un incendio nella miniera di golfo a San Giovanniella di Castel Termini dove lavoravano 700 operai che cercarono d'uscire all'appello ma essendovi un'unica via non tutti poterono salvarsi, cosicché mancano ancora notizie di 23 di essi che si ritiene sieno rimasti vittime ed ai quali non si poté portare aiuto per la grande quantità d'anidride solforosa sviluppata. La miniera fu chiusa per circoscrivere l'incendio.

Il conflitto fra la Cina e la Russia per la supremazia nella Mongolia

PIETROBURGO, 16. — Il ministro di Russia a Pechino ha fatto la seguente comunicazione al ministro degli affari esteri di Cina:

«Nel momento di entrare in negoziati con la Cina circa la Mongolia la Russia fece chiaramente comprendere che essa poneva come base dei suoi negoziati i principi derivanti dai trattati russo-mongoli, cioè: Mantenimento dell'esame giuridico esistente fra la Cina e la Mongolia; Concessione a quest'ultima di una completa autonomia e del diritto di mantenere l'esercito; interruzione della colonizzazione cinese in Mongolia. Durante i negoziati il governo russo ebbe occasione di affermare che esso non poteva dipartirsi da questi principi. Ciononostante il gov. cinese propose di modificare la redazione dei trattati cercando di dare ad essi un senso tale che la Mongolia compariva come ritornata al suo stato di inferiorità; l'autorità del Hutuktu e i consigli dei ministri erano aboliti.

Il governo russo rifiutandosi ammettere queste proposte del governo cinese e considerando che i negoziati non hanno condotto a risultati ha deliberato di riprendere la sua libertà d'azione.

Il governo russo è però pronto a riaprire i negoziati appena avrà la certezza che le condizioni della Cina e della Russia per quanto riguarda la Mongolia sono identiche.

Le elezioni per la Dieta di Gorizia

GORIZIA, 16. — La verifica degli atti elettorali di tutti i comuni friulani e delle quattro sezioni della città di Gorizia per la Curia generale, fu compiuta dalla Commissione elettorale centrale, presenti i fiduciari di tutti i partiti rappresentati; da commissario governativo fungeva il consigliere di luogotenenza signor Antonio Rehek; presidente l'avv. Pietro Pinausich. Nell'atto elettorale non fu riscontrato alcuna irregolarità. I risultati precisi sono i seguenti: liberali: Giorgio Bombig riportò voti 4262, il dottor Luigi Pettarin 4219, Giuseppe Pinat 399; clericali: Giuseppe Bugato 7314, Antonio Piccinini 6957, socialisti: Luigi Toni 3073, Alfredo Callini 3022, Giuseppe Tuntar 3002; sloveni: dottor Medvesek 1023 Gortup 1018, Fabelic 1011. Voti dispersi 53, schede bianche e nulle 355.

Mediti e agogni subdolo e mendace

Si che crollar faresti e cielo e terra
Nella sua romita e dolce casetta,
posta in riva del placido Sile, che cantò così soavemente nella mesta poesia intitolata Pace, Luigi Pinelli accolse festante tanti amici, anche illustri, fra i quali Giosuè Carducci, Enrico Panzacchi, ed il suo diletto amico Giacinto Gallina, al quale ebbe a dedicare due bellissimi sonetti in vernacolo veneziano. Oh belle ore passate in colloqui così pieni di moti arguti e geniali, dove siete andate?

I nostri concittadini ricordano certo che nel giorno 22 gennaio 1911, si sono rese in Treviso e ad Udine, a Luigi Pinelli affettuosa e degnissima onoranza. Gli fu presentata una targa in bronzo e un busto.

L'arruolamento a vent'anni alla Camera francese

PARIGI, 16. — (Camera dei deputati). — Si discute l'articolo del progetto militare riguardante l'età d'arruolamento.

Le Herissé presidente della commissione e Pathé relatore ricordando che la commissione dell'esercito respinse per tre volte l'arruolamento a vent'anni, in seguito al parere del comitato consultivo d'igiene, affermando che la vita del reggimento sarebbe fisicamente utile al cittadino come al cittadino, ricorda che il consiglio d'igiene accettò l'arruolamento a vent'anni sotto riserva d'una rigorosa selezione. Non vede nessun inconveniente nell'arruolamento in ottobre delle due classi.

La classe del 1910 dovrà mantenersi sotto le armi soltanto nella misura richiesta dalla situazione estera. Se questa permettesse di congedarla accettando gli arruolamenti a vent'anni si avrebbe un numero di uomini sufficiente a sostituirla. Prevedendo il progetto la chiamata dei giovani ventenni in caso di guerra sarebbe un delitto non istruirli prima che vadano al fuoco (applausi al centro e in molti banchi).

Un fidanza: edo principesco in Inghilterra

LONDRA, 16. — Il principe Arturo di Connaught cugino del Re di Inghilterra si è fidanzato con la duchessa di Fife.

Le nuove torpediniere germaniche

BERLINO, 16. — Secondo la Tagliche Rundschau le nuove torpediniere non sposteranno che 304 tonnellate invece di 650. Esse saranno inoltre armate con quattro torpedini invece di tre. L'equipaggio sarà ridotto da 83 a 72 uomini.

Una scena di fanatismo in cimitero

Le ceneri di una "santa", somministrate ad ammalati

PARIGI, 16. — Una macabra scena di fanatismo e di superstizione si è svolta a Magny (sur Tille) vicino a Digione, sulla tomba di certo Souvestre, morta sei anni or sono e che aveva reputazione di aver compiuto miracoli e guarigioni. Ad onta della proibizione dell'arcivescovo circa 400 persone si recarono ieri alla tomba della Souvestre, asserendo che la salma era ancora intatta. Due medici presentandosi all'esumazione della salma, si vide che questa era ridotta tutta in cenere. Allora successe una scena orribile. Quei fanatici immergessero le mani nelle ceneri e le cospargessero sulle teste degli ammalati. Ad alcuni anzi (cosa orribile a dirsi) fu dato da bere acqua con la cenere della morta.

Il prof. Augusto Murri

In condizioni di salute piuttosto gravi
BOLOGNA, 16. — Il prof. Augusto Murri è stato trasportato ieri nella Casa di salute del prof. Schiassi.

Il trasporto avvenne alle 14 con una lettiga-automobile della «Croce Verde».

Alla Casa di salute fu oggi un continuo accorrere colà di professori, sanitari e amici per prendere notizie.

BOLOGNA, 16. — Il prof. Augusto Murri ha avuto ieri una improvvisa acutizzazione di antiche sofferenze intestinali. Ha dovuto perciò richiedere l'opera del prof. Novara e del prof. Schiassi i quali hanno giudicato di dover per ora sopprimere ad un alto operatorio. (Stefani).

L'allargamento della cinta di Roma

ROMA, 16. — Con decreto del ministro delle finanze on. Facta è stata stanotte allargata la cinta daziaria di Roma, sopprimendo l'attuale ufficio daziario di Porta Cavalleggeri e la dipendente sezione del bastione occidentale sulle mura vaticane, spostando la cinta fino all'altezza della sezione di San Pietro e istituendo tre nuovi uffici daziari, un sulla detta sezione, il secondo sulla Via Aurelia e il terzo sulla via delle Fornaci.

Le elezioni per la Dieta di Gorizia

GORIZIA, 16. — La verifica degli atti elettorali di tutti i comuni friulani e delle quattro sezioni della città di Gorizia per la Curia generale, fu compiuta dalla Commissione elettorale centrale, presenti i fiduciari di tutti i partiti rappresentati; da commissario governativo fungeva il consigliere di luogotenenza signor Antonio Rehek; presidente l'avv. Pietro Pinausich. Nell'atto elettorale non fu riscontrato alcuna irregolarità. I risultati precisi sono i seguenti: liberali: Giorgio Bombig riportò voti 4262, il dottor Luigi Pettarin 4219, Giuseppe Pinat 399; clericali: Giuseppe Bugato 7314, Antonio Piccinini 6957, socialisti: Luigi Toni 3073, Alfredo Callini 3022, Giuseppe Tuntar 3002; sloveni: dottor Medvesek 1023 Gortup 1018, Fabelic 1011. Voti dispersi 53, schede bianche e nulle 355.

Domenica 20 corrente ci sarà, come è noto, il ballottaggio fra i candidati nazionali liberali e i clericali. Giornata decisiva che avrà importanza per così tanti destini del Friuli.

Nella Curia generale dei paesi sloveni furono eletti il consigliere Fongia deputato distrettuale, e Gerghich, nuovo. Ci sarà ballottaggio tra il medico dottor Zrezeli, dimorante a Gorizia, e Kovac, podestà di Aidussina.

E' MORTO LUIGI PINELLI

Treviso, 16 luglio

Luigi Pinelli, il poeta del Sile, come poteva chiamarsi per le tante gentili ispirazioni che gli diede il materno fiume, si è spento serenamente ieri sera alle ore 20.

Di Luigi Pinelli ebbero a scrivere di proposito Giosuè Carducci, che lo onorò della sua amicizia, Gaetano Trezza, Tito Vignoli, Angelo De Gubernatis, Giovanni Robustelli, Giuseppe Maritica, Giuseppe Checchia, e un bel ricordo del nostro poeta risiede i suoi affezionato scolaro Aldo Van den Borre e Battista Comello nel Secolo XX del Treviso.

Luigi Pinelli — scrive Tito Garzoni chiarissimo letterato e amico suo diletto — fu poeta vero, ciò che, in lingua povera, vuol dire, anzi tutto, uomo di gran cuore, e di alti e generosi sentimenti. Egli ha fatto parte da sé stesso, non essendosi mai imbrancato a nessuna scuola.

Nacque nella nostra frazione suburbana di Sant'Antonino nel giorno 8 Maggio 1899 dal professore Paolo, d'origine corsa, e da Giuseppina Clonfero, virtuosissima e savissima donna, il cui nome è sempre venerato e benedetto. Cominciò a pubblicare versi nel 1880, quando era in esilio, a sfogo dell'animo suo forte e gentile; ma fece meglio conoscere l'alto suo ingegno prima col «Pensieri ad affetti» (Udine, tip. Seiz, 1889) dedicati all'illustre maestro ed amico suo Paolo Marzolo; poscia con la «Vita intima», Milano, Brigola, 1876 in cui c'è profuso tanto affetto; con le «Poesie minime» con le «Poesie varie», (Bologna, Zanichelli, 1882-1888), e per quest'ultima specialmente si ebbe gli elogi di quel parco lodatore che fu Giosuè Carducci, col quale, come accennai, fu in affettuosa consuetudine. Pubblicò poi in Treviso, coi tipi del cav. Luigi Zoppelli, gli «Epigrammi» e le «Satire» (1896), parecchie nobili poesie col titolo: «Reliquie», e parecchie versioni da Bacchilde. Cui tipi del povero amico Giovanni Fulvio di Cividale ebbe a pubblicare un manipolo di alcuni forti ed acuti pensieri col titolo di «Ritagli di tempo» (1899). Ancora nel 1879 pubblicò degli Appunti, com'ebbe a chiamarli, sullo «Spirito che informa le moderne letterature» (Udine, tip. Jacob e Colmegna).

Luigi Pinelli fu artista nell'anima, un adoratore dell'arte antica.

I versi di Luigi Pinelli, venne detto con verità, sono figli di un entusiasmo sincero, di un cuore commosso, di un'anima innamorata del bello e del buono, e ripiena di sentimenti virili.

Egli è stato un poeta pensatore. Le sue poesie non suonano solamente, ma lasciano nell'animo una forte impressione. E in ciò consiste il valore dell'opera e dell'artista.

Egli fu un celibe sereno, anzi stoico; ma si è giustamente notato che ebbe fior di poesia per la famiglia, per i bambini e per la donna. La vita di Luigi Pinelli si è svolta fra la scuola e gli studi, libera, indipendente, modesta, senza freni di gare, senza curiosità di avventure, senza quelle studiate e procurate occasioni a cui molti devono la loro effimera popolarità. Come è noto, fu soldato con Garibaldi, combatté nel Tirolo, nel 1866; insegnò letteratura per molti anni nel Regio Liceo di Udine meritandosi l'amore di tanti giovani che ora l'onorano con la loro bravura; e chiuse la sua carriera nell'insegnamento quale preside del nostro Regio Liceo Ginnasio Canova.

A dare testimonianza del valore e dei sentimenti del carissimo compianto professore, Tito Garzoni riporta sulla Gazzetta Trevisana brani di lettere scritte.

Da una lettera del 1895 togliamo: «Questa volta Le mando, caro Tito, una versione, e quanto prima gliene manderò un'altra, vorrei alternare per non ripeterle noioso colle mie miserie, nate e nutriti fra gli stenti della scuola».

Ella avrà ricevuto, così spero, il numero del Giornale di Udine dove ho annunciate con poche parole il bel libro di Antonio Caccianiga. Se lo vede gli faccia i miei complimenti, gli dica che invidio i suoi talenti e la sua nobile indipendenza.

Meglio ancora, il Pinelli espresse le sue nobili ed alte aspirazioni artistiche in questo sonetto di attualità in tanto infuriare d'armi e di rovine, sonetto che pubblicò nel Fanfulla della Domenica:

«Tito vorrei, (ma il bel riso contrasta Grave di cure cumulo imminente) Sfronar vivida l'alma per la vasta De' sogni rigida liberamente; Vorrei, si come un dì, quando la casta Musa mi riguardò dolce e ridente, Tutto addirmi al suo culto al qual Tepido amore ed opera impaziente, Vorrei col canto suonare e in mano Il verde olivo apportator di pace, Alto gridare: o folle gregge umano, Perché pace hai sul labbro e atroce guerra

Mediti e agogni subdolo e mendace Si che crollar faresti e cielo e terra Nella sua romita e dolce casetta, posta in riva del placido Sile, che cantò così soavemente nella mesta poesia intitolata Pace, Luigi Pinelli accolse festante tanti amici, anche illustri, fra i quali Giosuè Carducci, Enrico Panzacchi, ed il suo diletto amico Giacinto Gallina, al quale ebbe a dedicare due bellissimi sonetti in vernacolo veneziano. Oh belle ore passate in colloqui così pieni di moti arguti e geniali, dove siete andate?

I nostri concittadini ricordano certo che nel giorno 22 gennaio 1911, si sono rese in Treviso e ad Udine, a Luigi Pinelli affettuosa e degnissima onoranza. Gli fu presentata una targa in bronzo e un busto.

Il poeta Angelo Tommaselli parlò altamente dell'amato maestro, e si pubblicò una scelta delle sue poesie, coi tipi della ditta Luigi Zappelli, per cui scrisse una nobile ed acuta prefazione l'altro poeta Augusto Serena.

La stampa, di qui e di là, la regione parla lungamente e col più vivo affetto del venerato maestro scomparso, insigne educatore delle anime. Da Treviso, come da Udine, dove esercitò la sua missione, andrà alla tomba di Luigi Pinelli un saluto fatto d'amore e di gratitudine.

CRONACA PROVINCIALE

Da TOLMEZZO
Tiro a segno alla gara federale di Maniago - Servizio di automobili - Sedute suppletive al Consiglio di leva

Ci scrivono 16 (n):
Nel giorno 3, 4, 5, 6 p. v. agosto avrà luogo in Maniago la XII. gara federale di tiro a segno alla quale prenderanno parte le Società Mandamentali di tutta la provincia, per stabilire a quale di esse sarà assegnato l'emblema federale, ora in consegna a quella di Udine.

E' vero che la società di Maniago scusò il non intervento nell'anno in cui la gara stessa ebbe luogo a Tolmezzo, tuttavia è da sperarsi che la nostra non mancherà a quel convegno col formare una squadra dei migliori fra i nostri bravi tiratori, ai quali fin d'ora facciamo l'augurio di mettere all'ora della festa delle armi in Maniago misurando il loro valore col campioni (e sono molti) delle altre società.

Vada il nostro plauso agli intraprendenti fratelli Alfa conducenti lo albergo Roma in Tolmezzo i quali per l'affluenza nell'attuale stagione dei forestieri in Carnia hanno riattivato il servizio delle automobili dalla nostra stazione ferroviaria ai grandi stabilimenti Grassi in Arta e Poldo in Piano d'Arta nonché per tutte quelle altre località che i villeggianti o viaggiatori facessero richiesta per gite di piacere o affari professionali.

Nel giorno 15, 16 e 17 corrente hanno luogo in Tolmezzo le sedute suppletive del consiglio di leva per l'esame ed arruolamento degli iscritti ritardatari nati nel 1893 nei Mandamenti di Ampezzo, Moggi e Tolmezzo alle quali presiede il nostro signor Sotto prefetto cav. Bottecchia.

Ci riferiscono che gli iscritti del Mandamento di Ampezzo presentatisi ieri furono sei, pochi oggi quelli di Moggi e si prevede un scarso numero di quelli che si presenteranno domani appartenenti ai venti comuni di questo capoluogo, avuto riguardo che sono emigranti all'estero e solo al loro ritorno faranno atto di presenza e visita d'arruolamento alle sedute suppletive di ottobre o novembre.

Da CIVIDALE
A proposito di grano avariato
Ci scrivono 16 (n):

A proposito della lotta contro la pelagra, di questa malattia terribile che attacca la pelle, i visceri, il cervello; che distoglie tante braccia operose dal lavoro produttivo, e che non colpisce soltanto i nullatenenti, costretti per le avversità della vita a cibarsi di povertà, ma coglie anche gli abbienti, i quali però non possono ascrivere il malanno alla propria ignoranza, ci corre obbligo di far presente una constatazione recentissima.

Non sarà mai quindi abbastanza catechizzato il lavoratore dei campi, ed il povero consumatore sulla importanza di valersi di grano sano, e di provvedere alla semina con tutti i rigori della semina.

Del grano in commercio ne parleremo.

E' già da anni che si va predicando di smettere la coltivazione del cinquantino, che di rado viene a maturazione, e che per l'alimentazione è sempre nocivo.

Tempo perduto!

L'altro giorno un nostro amico personale in fatto di lotta contro la pelagra, vedendo seminare cinquantino avariato ha cercato in tutti i modi di persuadere l'agricoltore che è un benestante, di risparmiare la fatica, e di provvedere diversamente.

L'agricoltore che non è un minchiato, convintosi che quasi tutti i grani della semina erano guasti per muffa, ma soggiungeva che non poteva fare a meno, e che impiegava doppia semente appunto per ottenere qualche cosa.

Questa mane è morto all'ospedale di Udine quel tale Tosolini Leopoldo di Rizzolo che verso le ore 21 domenica p. p. fu preso per una gamba nella trebbiatrice di Sbeulz Giocondo.

Il povero uomo lascia moglie con tre tenere creature.

All'afflitta famiglia le nostre più vive condoglianze.

Da S. VITO al Tagliamento
"Padre don Ciccio"

È il commoventissimo dramma rappresentato ieri sera al nostro Sociale dalla compagnia siciliana Zuccarello che continua a farsi onore per l'affiatamento mirabile con cui interpreta le scene della vita siciliana. Il pubblico al solito, applaudi vivamente gli artisti tutti ed in specie i principali.

Stasera la compagnia rappresenterà: «Effetti d'Alcool» di M. Zuccarello.

Speriamo in un più largo concorso di spettatori perchè francamente ne vale la pena.

Da RIVIGNANO
Lo statuto della congregazione

Si annuncia che è stato approvato lo statuto organico della congregazione di carità di Rivignano.

Camera di Commercio

(Continuaz. e fine vedi num. di ieri)

3231. — Adolfo Pirani fu S. — Udine

— Dal 16 giugno 1913 la ragione della ditta viene modificata in Maglioglio Italiano di Adolfo Pirani fu S.

3610. — Stabilimento Tipografico Friulano. — Udine. Con atto 14 maggio 1913, rogiti Zanolli il signor Gino Giacomelli, nominò istitutore, a tutto 9 marzo 1919, il signor Luigi Scubbi, per gli affari di ordinaria amministrazione, autorizzato a firmare con la clausola per procura.

6584. — Fornaci di Arteaga. — Burghart e Camavito. Con atto 29 maggio 1913, rogiti notaio Celotti di Gemona, il signor Pietro Barnabè recedette dalla società in nome collettivo. Fornaci di Arteaga P. Barnabè e compagni e la società stessa rimane ora composta dei signori Ugo Camavito e ditta G. Burghart sotto la ragione sociale: Fornaci di Arteaga. — Burghart e Camavito. Gerente il signor Roberto Burghart.

12634. — Fratelli Buiatti. — Udine

— Fabbrica forpe per calzature e zoccoli. Con atto 9 giugno 1913 il signor Luigi Buiatti recedette dalla ditta, cedendo al fratello Giuseppe, il quale rimane proprietario e firmatario della stessa.

12247. — Vedova Balestra e C. — Udine, bazar. In data 28 giugno 1913 la Società di fatto venne sciolta, di comune accordo, fra i signori Marcello Balestra e Caterina Minasso vedova Balestra, che d'ora in poi correrà sotto il nome: Vedova Marcello Balestra. Unica proprietaria e firmataria la signora Caterina Minasso vedova Balestra.

14345. — Banca Mandamentale Maniago. — Modificazioni agli art. 1, 6, 11 e 15 dello Statuto (Foglio A. L. N. 105 del 28 giugno 1913).

14512. — Marinatto e Castellor. — Udine, chincaglierie e mercerie. In seguito alla morte del socio Tullio Castellor, unico proprietario e firmatario della ditta resta il signor Giovanni Marinatto, pur rimanendo immutata la ragione della ditta.

C. — Cessione di ditte

1598. — Rossi Giovanni. — Udine — Costruzioni edili. Cessato.

1934. — Molmenti Alessandro. — Udine, commissioni e rappresentanze. Cessato per morte.

2707. — Gonsar Domenico. — San Giorgio Nogarò. Cessato dall'esercizio d'osteria.

4741. — Tiraboschi Giuseppe. — San Giorgio Nogarò, coloniali ed osteria, cessato.

4742. — Maran Giovanna in Zanone. — San Giorgio di Nogarò — osteria e pizzicagnolo, cessata.

11766. — Battiston Luigi. — Pasiano di Pordenone, mediatore, cessato.

12322. — Cicuto Giovanni e Comp. — Pinzano al Tagliamento, fornace da calce. — Sciolta la società. (Foglio A. L. N. 104 del 25 giugno 1913).

12626. — Carlo Tosolini. — Udine. — Commissionario in bozzoli. — Cessato.

13286. — Fior Riccardo. — Lusevera molino da grano — dal primo marzo 1913, cessato.

14447. — Boem Natale. — San Giorgio di Nogarò, mediatore, cessato.

14634. — Piasentini Antonio. — Lusevera, negoziante vini all'ingrosso, cessato col 25 maggio 1913.

14671. — Società Anonima Cooperativa di Consumo agricola. — Rauscedo (San Giorgio della Rinchinvella). — Con delibera 29 marzo 1913 venne sciolta la Società (Foglio A. L. N. 101 del 14 giugno 1913).

14674. — Economia domestica. — Società in accomandita semplice. — Pordenone. Nell'assemblea del 24 giugno 1913 venne deliberato lo scioglimento della società e nominato liquidatore il signor Italo Valerio (Foglio A. L. N. 102 del 18 giugno 1913).

14676. — Fratelli Stradiotto. — Villa Santa, vini spiriti, coloniali ecc. Cessata col 20 giugno 1913, ed autorizzata la ditta Arrigoni e Stradiotto alla liquidazione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 16. — Pressione massima 766 sulle coste occidentali della Spagna — minima 750 sul centro della Russia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro, diminuito fino a 4 mm. in Liguria; temperatura aumentata sulle regioni meridionali — irregolarmente variata altrove — qualche pioviggine sull'Alta Lombardia. — Veneto ed Emilia — venti forti intorno ad ovest nelle Puglie.

Probabilità. Venti intorno al sud — forti sul mare Ligure — moderati altrove — forti intorno a ponente sulle regioni alpine — cielo sereno nelle regioni meridionali — nuvoloso con pioviggine e qualche temporale per il rimanente — mare agitato sull'Alto Tirreno.

Cronaca giudiziaria

CORTE D' ASSISE

L'orribile delitto di Chiavris

LA SENTENZA DI IERI

Presidente conte Guido Castiglioni — P. M. avvocato Tonini — cancelliere Febo.

Accusati: Cucchini Gio. Batta fu Pietro di anni 36 da Udine e Korschza Maria di Giovanni di anni 36 di Cormons, moglie di Gio. Batta Cucchini.

Sono accusati di omicidio qualificato commesso di correità fra loro nel mattino dell'8 marzo 1912 in Udine in danno di Cucchini Pietro rispettivamente loro padre e suocero; di maltrattamenti in epoche diverse del 1911 e fino all'8 marzo 1912 verso i propri genitori e suoceri, Cucchini Pietro e Moretti Lucia.

Vi sono 8 testi d'accusa e 13 a difesa. Periti d'accusa: Cavarzani prof. cav. Antonio e Pascoletti dottor Sigismondo; perito a difesa: Vallan prof. Angelo, direttore dell'ospedale di Pordenone.

Il Cucchini è difeso dall'avv. Levi; la Korschza dall'avv. Bertacioli. (UDIENZA DEL 16 LUGLIO)

Ancora una lettura
Si comincia alle ore 9.15.

Il presidente ordina la lettura della ordinanza della Camera di Consiglio contro i due accusati.

Bertacioli a nome della difesa non si oppone.

Il cancelliere Febo legge l'ordinanza che è un po' lunghetta.

Il presidente dà quindi la parola ai difensori.

L'arringa dell'avv. Levi
L'avvocato Levi parla in difesa di Pietro Cucchini.

Alle indiscrezioni difensive e insufficienti delle prove, comincia il chiaro difensore, il sostituto procuratore generale ha sostituito un'eccessiva violenza oratoria, con invettive e apostrofi contro l'accusato.

Io non lo seguirò e a costo di rendermi noioso mi manterrò calmo.

Il procuratore generale non ha che indizi.

Tutta l'istruttoria è unilaterale. I magistrati hanno detto: costoro sono colpevoli, cerchiamo le prove, non hanno mai esaminato se poteva trattarsi di suicidio.

Esamina il primo interrogatorio, dal quale risulta che già allora la mente del giudice istruttore era travisata ed era fissata nel preconcetto che si trattasse di parricidio.

Legge anche altri interrogatori: della vedova e del Luigi Cucchini, dalla quale risulta confermata l'idea, nel quale l'istruttore che Pietro Cucchini giudice morto per mano del figlio.

E' provato che Giovanni Cucchini ha commesso brutalità e servizie contro sua madre, né egli lo difende, anzi lo deplorea, ma di servizie contro il padre non s'hanno prove che per una sola volta.

Egli deve rispondere di maltrattamenti contro i genitori; ciò è giusto. Ma i maltrattamenti non indicano ancora l'idea del parricidio.

In quella sera l'accusato s'era adirato contro la madre; nulla aveva avuto contro il padre e non è ammissibile che da un momento all'altro abbia deciso di sfogarsi contro il padre giungendo fino al parricidio.

Il procuratore generale dice che lo accusato doveva uscire di casa, e che fu questa circostanza che produsse l'odio contro il padre.

Ma se la madre e altri testi affermano che Giovanni era il vero padrone in quella casa? Dunque fu l'ira e la volontà dell'accusato se venne escluso quel fatto. Ed anzi ricorda che l'accusato ebbe a dire: «Mi dispiace di abbandonare la famiglia per il mio povero padre».

La vedova stessa nel suo primo interrogatorio disse che il figlio contrastava col padre, inveiva contro di lui, ma mai si lasciava trascorrere a servizie, ma questa circostanza il procuratore generale non la menziona.

La morte è avvenuta nove ore dopo l'assenza della madre; dunque all'assenza colta madre, e non trovandola, si è sfogato contro il padre, verso il quale non aveva nessuna ragione di rancore.

Viene a parlare della deposizione della Silla, che in quella notte era ubriacca, perché era andata a bere al «Caffè Alle Alpi» e poi aveva ancora bevuto della grappa.

La Silla è una prostituta, e si sa che le prostitute, specialmente quelle di basso corso sono estremamente ubriacole. Ed è sulla deposizione di questa donna bugiarda e per di più ubriacca, che la Procura Generale e il P. M. basano le loro conclusioni per dimostrare che l'accusato è un parricida.

Per fissare la scena del parricidio si suppone che il fratello Luigi e sua moglie abbiano assistito impassibili all'orribile scena del parricidio!

Luigi è un facchino, un uomo forte, egli dunque, allibito dalla paura, non si è opposto contro il nipote furibondo? Né lui, né sua moglie non hanno nemmeno gridato, ma passi ciò; e Pietro Cucchini si sarebbe lasciato così ammazzare senza emettere il più piccolo grido di aiuto!

Ma l'accusa ammette tutto, anche l'inverosimile, per dare ragione alla Silla!

Nella deposizione della Silla, essa dice di avere sentito dei rumori; uscita dal sottopetto, essa senti che dalla finestra veniva gettata dell'acqua.

Si ricordi che Luigi Cucchini è un facchino che ogni mattina deve andare al lavoro. E' naturale che si alzi alle ore 5.30, che si lavi, che nella sua camera si facciano quei rumori inespugnabili nell'alzarsi dal letto. La Silla dopo veduto il cadavere mise in relazione quei rumori con quanto si diceva; questa è un'ipotesi che ha del verosimile ed è ammissibile.

L'accusa mette sempre innanzi le reticenze dei famigliari, ma perché dovevano essere reticenti? Se sapeva-

no che parlando mandavano il Giovanni all'ergastolo per trenta anni? Che cosa dunque dovevano temere?

Stiamo dunque nella realtà, e spieghiamo i fatti come realmente possono essere avvenuti.

Pietro Cucchini si è suicidato, gettandosi dalla finestra del granato.

Parla dell'accusato, il Pubblico Ministero ha già ritirato l'accusa contro di lei; l'oratore a lungo che non v'è nessuna prova contro di lei, che nulla ha saputo, nulla ha veduto, nulla ha fatto.

Giovanni Cucchini è rimasto freddo innanzi al cadavere del proprio padre; come nulla fosse avvenuto è andato a mungere la vacca; ma anche gli altri casalinghi dimostrano forse di sorprendersi? Non dimentichiamo che si tratta di una famiglia di contadini, e i contadini sono maggiormente costernati per la morte di una vacca, che per la morte di un loro famigliare.

Gio. Batta Cucchini è reo confesso di maltratti verso i propri genitori e per questo reato dovrà rispondere; ma non è parricida.

Il difensore viene a parlare delle perizie. Il prof. Pennato ha affermato che Pietro Cucchini è caduto vivo; e innanzi a questa esplicita dichiarazione di un uomo come il dott. Pennato, voi, signori giurati, nella vostra coscienza, vorrete affermare che ciò non sia vero?

L'avvocato Levi critica il modo con il quale il Pubblico Ministero ha giudicato la perizia della difesa.

Parla quindi dell'ipotesi del suicidio.

Il vecchio aveva espresso a parecchie persone l'idea del suicidio, lo ammette anche l'accusa.

Quanto era accaduto nella sera precedente lo aveva certo maggiormente eccitato. Le servizie usate contro la moglie, la notte susseguente da lui trascorsa nell'angoscia lo hanno determinato al triste passo. Descrive come potrebbe essere avvenuto il fatto. Non afferma, come ha fatto il P. M. perché non ha veduto; ma fa semplici supposizioni, deducendo che il vecchio si è suicidato gettandosi dalla finestra del solaio.

La bufera è passata sulla famiglia Cucchini; due sono salvati; due attendono il vostro verdetto. Fate che dei bambini non rimangano orfani innanzi tempi.

L'arringa dell'avv. Bertacioli
L'udienza pomeridiana comincia alle ore 13.45.

Il 19 gennaio — dice l'egregio difensore, il tribunale non aveva ancora raccolto elementi sufficienti per dichiarare l'arresto della Korschza; ma dopo la relazione presentata dai periti d'accusa sulla sezione cadaverica, comparvero i primi accenni sulla realtà dell'accusata.

Ma il tribunale non credeva di poter legittimare il suo arresto, quali sono le cause che hanno determinato la sentenza della sezione d'accusa?

Che hanno fatto rimanere questa infelice per sedici mesi in carcere, obbligandola di allattare il proprio bambino fra gli spasmi?

Il Pubblico Ministero ha ritirato l'accusa contro di lei, ma quale fatto nuovo è venuto fuori dalla discussione innanzi alle Assise per decidere il P. M. a questo passo?

Esamina il comportamento della accusata nella mattina del fatto; è uscita la prima e ha inorridito innanzi al cadavere. Il Pubblico Ministero non l'ha detto, ma questo comportamento della Korschza deve averlo impressionato.

Il Pubblico Ministero mantiene però l'accusa per maltrattamenti. Ma ciò dimostrerebbe un animo cattivo. Esaminiamo il carattere di questa donna che il Pubblico Ministero e la sentenza della sezione d'accusa dicono perfida.

Ricorda le deposizioni favorevoli all'accusata udite in udienza. Persone stimatissime, come il dottor Fabris, la dipingono ottima.

Ma è la stessa suocera che afferma che per ben dodici anni la suocera era con lei in buonissimi rapporti. Era da sei mesi che le cose erano mutate; da quando il figlio Guido era uscito di casa, uscita che aveva peggiorato le condizioni economiche della famiglia.

L'oratore spiega in che cosa consistano i maltratti. La Maria contrastava con la suocera, le diceva male parole, ma non abbiamo alcuna deposizione che affermi che essa abbia usato servizie contro la suocera. Essa faceva male a sfogarsi col marito, ma quando questi si abbandonava ad eccessi era essa che interveniva per calmarlo.

No, essa non è perfida, si esprimeva con violenza contro i suoceri, ma questo suo comportamento lo ha espiato con sedici mesi di prigione!

Fate o signori giurati che ora la madre ritorni ai suoi figli!

L'accusato, mentre l'avvocato Bertacioli parla, piange dirottamente e piange pure la moglie.

Avvocato Bertacioli, continuando: Ora io avrei finito, ma permettemi che dica qualche parola anche sul principale capo d'accusa: il parricidio.

Io sento ora — dice l'oratore — tutta la trepidazione del momento, ed io ed il mio collega tremiamo nel pensiero di non essere stati insufficienti ad infondere in voi, signori giurati, la convinzione che Giovanni Cucchini è innocente del parricidio.

Pensate prima di radiare per sempre quest'uomo dalla società.

Ma dove esiste la prova di questo delitto?

Interrogate la vostra coscienza, ma non vi troverete la prova.

Il comportamento dell'accusato, verso i propri genitori è biasimevolissimo; il sospetto ch'egli abbia ucciso il suo proprio padre c'è, ma la prova ch'egli abbia commesso il delitto non c'è.

L'oratore esamina minutamente le conclusioni della sentenza di accusa e del P. M., e ne fa una acuta critica, rilevandone le contraddizioni.

Dice che sul corpo del morto non si è trovata nessuna lesione esterna.

I congiunti del marito hanno detto tutto quello che ha voluto il giudice istruttore; hanno però sempre negata la circostanza di aver assistito all'eccidio di Pietro Cucchini; eppure il fratello fu il primo che andò ad avvertire i carabinieri ed anzi esprime il dubbio: delitto o suicidio? Essi sono stati carcerati, ma anche in carcere mantengono le loro asserzioni, sebbene minacciati di venire coinvolti nell'accusa di parricidio. Come dunque si può dire che questi testi sono reticenti?

Parla quindi della perizia e della deposizione del dottor Pennato, l'illustre medico integro e onesto.

Innanzi alla affermazione del dott. Pennato, come possiamo, noi profani della scienza medica, dire che non è vero?

Quando sarete nella stanza delle deliberazioni se una voce della coscienza vi facesse sorgere il dubbio votate il no o mettete scheda bianca perché il rimorso di aver chiuso vivo un uomo nella tomba non vi accompagni per tutta la vita.

Le poderose arringhe dei due distinti avvocati fanno una profonda impressione sui giurati e sul numerosissimo pubblico.

L'avvocato Bertacioli ha parlato per un'ora e mezza.

Egli finisce la sua arringa alle ore 15.15.

Per desiderio dei giurati il presidente concede un riposo di un quarto d'ora.

Repliche
Replica il Pubblico Ministero e gli controrreplica l'avvocato Levi.

I quesiti
Il presidente legge i quesiti, che sono quattro per ciascuno dei due accusati.

I. Questione: il parricidio.

II. Omicidio preterintenzionale; se gli accusati non abbiano agito a fine di uccidere.

III. La concusa: se la morte sia avvenuta anche in seguito ad altre cause.

IV. Maltrattamenti: a) per il padre; b) per la madre.

Il presidente fa quindi il riassunto e poi spiega i quesiti ai giurati.

I giurati entrano nella stanza delle deliberazioni alle ore 17.5.

Il verdetto
I giurati rimangono nella stanza delle deliberazioni 55 minuti.

Il capo dei giurati legge il verdetto che è il seguente:

Per il Cucchini: Questione prima si (con sette sì e cinque no).

Questa risposta è accolta da un mormorio di disapprovazione e da qualche fischio.

La questione II cade.

Questione III: sì a maggioranza.

Questione IV: a) e b) sì a maggioranza.

Per la Korschza: Questione I: sì a maggioranza.

Questione II: sì a maggioranza.

Questione III: sì a maggioranza.

Questione IV: sì a maggioranza per la lettera a) sì a maggioranza per la lettera b) (maltrattamenti alla madre).

Le proposte del P. M.
Il Pubblico Ministero in base a questo verdetto chiede le seguenti condanne:

Per il Cucchini la reclusione per dodici anni e mesi 10 interruzione perpetua dai pubblici uffici e tre anni di sorveglianza speciale.

Per la Korschza la reclusione per due anni e sei mesi.

LA SENTENZA
Il presidente pronuncia la seguente sentenza:

Condanna Gio. Batta Cucchini a 20 anni e cinque mesi di reclusione; due anni di sorveglianza speciale, interruzione perpetua dai pubblici uffici e perdita della patria potestà durante l'espiatione della pena.

Si sentono rumori di disapprovazione.

Condanna Maria Korschza maritata Cucchini alla reclusione per un anno, e tre mesi, pena già espiata, e perciò viene rimessa in libertà.

I commoventi casi di ieri alla Corte d'Assise

Ieri quando i due accusati udirono la grave pena richiesta dal P. M. per Gio. Batta Cucchini scoppiarono in forti singulti, talché il presidente ordinò che venissero portati fuori dalla sala.

La donna sempre piangendo a dirotto aveva tentato di alzarsi, ma era caduta a terra e i carabinieri avevano dovuto rialzarla e portarla fuori di peso.

Anche il Cucchini era stato portato fuori a braccia.

Nel corridoio continuarono le grida più strazianti! Erano proprio «voci alte e fioche» «parole di dolore» alle quali non erano punto frammischiate gli «accenti d'ira».

«Ah! i miei poveri putei no i ga più papà» diceva la donna; «Ah! ce ago tal chei diore!» diceva l'uomo.

Tutti erano impressionati di quella straziante scena; i carabinieri con belle maniere, con gentili parole tentavano di calmare quei due infelici, ma non vi riuscirono.

Un tentativo di suicidio

Marito e moglie vennero trasportati nelle celle della Corte, dove continuarono emettere i loro altissimi lamenti.

Ad un tratto il carabiniere che stava di fronte alla porta della cella ove era rinchiuso il Cucchini, esclama: «L'accusato tenta di amazzarsi!»

Egli ed un altro collega entrano nella cella e a stento possono trattenere il disgraziato che con forza si pestava la testa contro il muro!

In Corte d'Assise si trovava il prof. Pennato che faceva parte dei giurati da estrarsi per il nuovo processo.

Viene chiamato ad assistere l'accusato e vi accorse subito; con lui vengono anche il dottor Peratonero e il dottor Luzzi, Tutti sono d'intorno al Cucchini, che era stato levato fuori dalla cella e aveva il capo insanguinato. Continuava sempre a lamentarsi forte: «Oh! i miei figli! hanno distrutto me, hanno distrutto tutto e io sono innocente, e la mia povera moglie!»

Il dottor Pennato vedendo quell'immense strazio diceva: «Si deve pure dire che quella è la voce dell'innocenza! Si tratta proprio di un errore giudiziario!»

Frattanto era stata pronunciata la sentenza, e la Korschza era divenuta libera.

I carabinieri la condussero fuori della Corte d'Assise per la solita scala dei condannati, era attesa da una cucina che pure piangeva.

Il Cucchini venne medicato dal dottor Pennato, assistito dai colleghi, si era prodotto una ferita abbastanza grave al cuoio capelluto.

Il Cucchini venne ricondotto in carcere in stato sempre molto eccitato.

CRONACA CITTADINA
Collegio nazionale femminile Uccellis

La chiusura dell'anno scolastico

Ieri mattina al collegio Uccellis si svolse la solennità della chiusura dell'anno scolastico.

Vi assisteva il consiglio direttivo col suo egregio presidente comm. co. G. A. Ronchi, che faceva gli onori di casa ed aveva una parola cortese per tutti.

lode nei lavori femminili l'alunna Candusso Clara.

Nella sesta classe del corso superiore merito attestato di lode per profitto nei lavori femminili l'alunna Tina Alda.

La chiusura

Compiuta la cerimonia vennero eseguiti gli ultimi tre pezzi del concerto e quindi la simpatica festa ebbe termine.

Eppure alla solennità di ieri mancava qualche cosa, mancava la figura austera ma bonaria di Giuseppina Grasselli che per quasi quarant'anni era stata l'anima, la vita di questo importante istituto cittadino di educazione.

L'istituto Uccellis non dimentichi mai le molte benemerite dell'istituto. Direttrice, che all'istituto stesso aveva dedicato tutta la sua intelligente attività, tutta se stessa.

Tassa sui contratti di borsa

L'intendenza di Finanza ci comunica:

Col giorno 13 corrente è andata in vigore la legge 20 marzo 1913 n. 272 sull'ordinamento delle Borse di commercio, sulla mediazione e sulle tasse per i contratti di borsa, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 13 aprile n. 87. Per effetto di detta legge, le aliquote di tassa, sui contratti di borsa portate dalla legge precedente sono state sensibilmente ridotte. Le detti tasse non possono corrispondersi con libretti e foglietti bollati posti in vendita dall'amministrazione, e con concie stampiglie o formule da bollarsi allo straordinario mediante marche o punzone. In relazione alle surriscordate modificazioni, sono stati istituiti i nuovi valori bollati occorrenti per l'attuazione della legge anzidetta, e cioè libretti e foglietti provvisori di vario taglio e marche doppie da cent. 10, 20, 30, 60 e L. 1,22.

Si fa notare però che i libretti e foglietti provvisori per ora verranno venduti soltanto dall'ufficio del bollo straordinario della città che sono sedi di Borsa, mentre le marche verranno vendute dall'ufficio del registro per gli atti civili e giudiziari di questo capoluogo, presso il quale si potranno acquistare anche i foglietti bollati di vecchio tipo da cent. 60 e da L. 1,22 che, a termini dell'articolo 3 della citata legge, potranno ancora utilizzarsi per la redazione dei contratti di riporto. L'ufficio medesimo poi è autorizzato a bollare allo straordinario, mediante l'applicazione di marche, le stampiglie e le formule prodotte in carta libera dall'industria privata.

Unione Esercenti

Ci comunicano:

L'altra sera si riunì il consiglio di amministrazione di questa Unione Esercenti che deliberò di rimandare all'ottobre p. v. la convocazione della assemblea degli azionisti per la approvazione dello statuto e per la sottoscrizione dell'atto costitutivo della istituzione banca «Unione Esercenti» e ciò in vista della presente crisi che ha arrestato il buon andamento degli affari di mezza Europa e delle difficoltà d'ordine generale ma abbastanza lamentate che si ripercorrono in modo particolare in questi ultimi tempi sul commercio e sulla industria.

Una grave ferita

Ieri alle ore 18 venne accolto all'ospedale il ragazzo undicenne Di Lena Odo di Pietro di Montegiano che aveva una grave ferita al tendine di Achille destro.

Il ragazzo si era prodotto la ferita giocando con altri suoi coetanei.

Per i medicinali

Convinti dalle molte esperienze dei danni che generalmente producono le iniezioni sottocutanee, il mercurio, il iodio, l'arsenico e stricnina per acuire le più funeste conseguenze di detti benefici consigliamo di ricorrere al Robb depurativo Casside, ricostituente antisettico e rinfrescante del sangue.

(Vedi avviso in quarta pagina)

Voci del pubblico

La pedana al Tribunale

Un assiduo del Tribunale, per ragioni professionali, ci scrive che la questione della pedana (stuoia) del palazzo di giustizia minaccia di farsi grave. La pedana ha dei guasti (rombi) così larghi da rendere molesto, e per i portatori di piedi dolci, anche pericoloso il transito.

Da un pezzo fu domandata al Ministero la riparazione; ma chi sa quando potrà venire il «placet», costretto a seguire i meandri faticosi della burocrazia.

Intanto a salvaguardia di tutti si potrebbe mettere una scritta all'ingresso del corridoio che dicesse: «Atenti alla pedana!»

Cronaca dello Sport

Le corse al trotto a Oderzo

La gara più importante ha luogo oggi

(1) telegrafano da Oderzo, 16:

La giornata di oggi, mercoledì, delle corse al trotto era la più importante e per essa l'aspettativa era grande. Da ogni parte del Veneto e da Trieste sono convenuti numerosi amatori che seguono con vivo interesse queste.

Ma causa il maltempo, la grande corsa internazionale d'oggi dovette essere rimandata a domani, giovedì, 17 luglio.

La corsa di domani avrà luogo alle ore 16 e vi sono iscritti i seguenti cavalli:

«Oderzo» 2,10 3/5 — «Hannah-Louise» 2,10 1/5 — «Milly-Fleets» 2,10 4/5 — «Garriko» 2,14 — «Gervaise» 2,14 — Guillaume-Tell — Princess C.

Si prevede un grandissimo concorso.

IL CAMBIO

ROMA, 16. — Il cambio per domani è 102,88.

Vedere in IV. pagina il romanzo

TRE MILIONI DIDOTE

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La conferenza degli ambasciatori per l'Albania

LONDRA, 16. — La seduta odierna della conferenza degli ambasciatori è durata tre ore. Vi si discussero i punti principali della costituzione dell'Albania. L'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali ebbe larga parte nella discussione.

Sembra che le difficoltà sopra questo punto comincino ad appianarsi. Si spera di giungere presto ad una intesa.

Le questioni dei confini e della gendarmeria furono rinviate alla prossima seduta che avrà luogo lunedì.

LONDRA, 16. — L'Agenzia Reuter pubblica che nella riunione di ieri gli ambasciatori si occuparono specialmente della questione dello statuto dell'Albania. Non si discusse la questione dell'altitudine delle potenze sulla crisi balcanica attuale, ma si affermò che gli ambasciatori approvarono all'unanimità il principio del non intervento, quale fu enunciato da Grey.

Quantunque non sia stata presa alcuna decisione sulle diverse materie sottoposte alla conferenza si assicura che le divergenze di opinioni fra gli ambasciatori siano minori che non prima e che lo scambio di vedute sulla questione dello statuto dell'Albania e della frontiera dell'Epiro avverrà prima che gli ambasciatori prendano le vacanze nel prossimo mese.

La questione urgente sottoposta all'esame della conferenza è quella relativa alla gendarmeria albanese specialmente in seguito alla partenza delle truppe serbe e montenegrine. A questo riguardo, mentre alcuni ambasciatori ritengono poco prudente, lasciare l'Albania completamente senza protezione, altri sostengono il punto di vista che l'organizzazione della gendarmeria da parte di ufficiali esteri non dovrebbe subire troppo ritardi. Si fanno pratiche per ottenere istruttori svedesi.

Vi sarebbe maggiore difficoltà riguardo allo statuto dell'Albania che riguarda la frontiera greco-albanese. Da qualche parte si chiese un controllo internazionale di tale portata da rendere assolutamente illusoria l'indipendenza dell'Albania. Si ha ragione per credere essere virtualmente certo che l'Albania sarà retta da un principe e sarà indipendente. Quanto alla frontiera dell'Epiro non si è venuti ad una soluzione definitiva, ma si spera di raggiungere un accordo, che pur essendo conforme alle vedute delle potenze principalmente interessate, sarà tale da essere accettato anche dalla Grecia.

Si crede di sapere che l'Italia e l'Austria-Ungheria non sarebbero aliene dall'accettare la proposta di Grey di fissare la frontiera sulla base etnografica, purché prima si stabilisca che la fronte parla dal capo di Stylos e che l'Albania ottenga Koritza.

L'Italia e l'Austria-Ungheria sostengono che le potenze dovranno decidere sulla direzione generale della frontiera e che naturalmente come per la frontiera nord e nord-est la commissione tecnica dovrà elaborare i particolari anche per la frontiera sud e sud-est. (Stefani).

Le parole di Re Costantino

ROMA, 16. — L'invito speciale della Tribuna a Salonico ha potuto intervistare Re Costantino.

Il nuovo sovrano ellenico ha espresso l'augurio sincero che i rapporti italo-greci siano sempre improntati a profonda e duratura amicizia e che sempre le due nazioni, legate da vincoli storici, possano conoscersi ed amarsi.

Re Costantino ha dichiarato che le atrocità dei comitasci bulgari lo hanno indotto ad usare la massima severità con chi non rispetta nessuna legge umana.

Interrogato se credeva che la pace fosse vicina, Re Costantino rispose che egli la ritenesse ancora lontana, perché crede difficilissimo che il nemico sia disposto ad accettare le condizioni della Grecia — alle condizioni che vogliono imporre da vincitore quello che sono. Così ha detto festualmente il Re.

Daneff invoca l'intervento dell'Europa per arrestare la marcia dei turchi

SOFIA, 16. — Daneff comunicò ai rappresentanti delle potenze un telegramma diretto al governatore di Kirchilisse annunziandogli che i turchi presero la stazione di Lule Burgas e avanzano verso Uzunkupru.

Daneff prega le potenze a fare passi urgenti a Costantinopoli per arrestare la marcia delle truppe turche, essendo definito il trattato di pace di Londra tra i turchi e la Bulgaria. (Stefani).

La Bulgaria minacciata da sconvolgimenti interni

VIENNA, 16. — La Zeit ha ricevuto da una personalità giunta da Sofia informazioni secondo cui la Bulgaria andrebbe incontro a profondi sconvolgimenti interni. I partiti dell'opposizione avrebbero in un indirizzo minacciato direttamente il re e la dinastia che chiamano responsabili della situazione attuale.

Una nota rumena alle potenze

BUCAREST, 16. — I giornali dicono che il consiglio dei ministri ha deciso di inviare alle grandi potenze una nota in cui si spiega come il governo consideri l'attuale situazione creata dalla guerra.

I greci inseguono i bulgari

ROMA, 16. — La legazione della Grecia comunica il seguente dispaccio ricevuto direttamente dal capo dello stato maggiore dell'esercito greco.

THADJI BEYLAK, 16. — Il nostro esercito continuò l'inseguimento dell'esercito bulgaro verso Serres. Ieri avvenne un violento combattimento a Rabina al nord est di questa città.

Le nostre truppe sloggiarono e scacciarono alla baionetta il nemico dalle sue posizioni trincerate e si resero padroni di tutte le alture dominanti.

Una nuova alleanza

PARIGI, 16. — I giornali raccolgono la voce che fra la Serbia, la Turchia e la Rumania coronano trattative per stabilire un'intesa che colpirebbe, non soltanto la Bulgaria, ma anche la Grecia.

Pasic e Venizelos ripartiti

USCUB, 16. — Pasic dopo un colloquio d'un'ora col generale Putnyk tornò alla stazione ed ebbe con Venizelos una nuova conversazione di mezz'ora. Putnyk giunse anch'egli alla stazione verso le ore undici. La conversazione continuò a tre per alcuni istanti.

Venizelos ripartì per Salonico alle ore 12,45. Pochi minuti dopo Pasic ripartì in treno speciale per Belgrado.

BELGRADO, 16. — Pasic tornerà stanotte da Uskub, ove Pasic e Venizelos si misero pienamente d'accordo. Si assicura che l'arrivo a Belgrado di un delegato bulgaro sia imminente.

Le lunghe conferenze di Ischl

ISCHL, 16. — L'imperatore ha ricevuto stamane in udienza il ministro degli affari esteri conte Berchtold e lo ha informato sugli affari in corso. La conferenza è durata due ore. Do mani l'imperatore riceverà nuovamente Berchtold.

Il governatore della Cirenaica non viene mutato

ROMA, 16. — Ufficiale. — Non ha alcun fondamento la notizia di un mutamento nel governatorato della Cirenaica. (Stefani).

BENGASI, 16. — Ufficiale. — Col l'intervento del governatore, del segretario generale, delle autorità, dei consoli esteri e dei notabili indigeni sono stati inaugurati solennemente il tribunale regionale, la corte di Assise e il tribunale indigeno.

Lo scandalo del palazzo di giustizia

Nuovi interrogatori a Regina Coeli

ROMA, 16. — Il Giornale d'Italia dice che stamane il consigliere istruttore Verde e il procuratore generale Paoletti accompagnati dal cancelliere Fresa si sono recati alle carceri di Regina Coeli per procedere agli interrogatori dei comandatori Ricciardi, Silvestri e Borelli.

I ballottaggi dei socialisti

ROMA, 16. — Stamane ha continuato i suoi lavori la direzione del partito socialista.

In merito ai probabili ballottaggi si approva il seguente ordine del giorno proposto da Vella e da Musatti: «La direzione richiamato il deliberato del congresso di Reggio Emilia, che lasciava ad essa la facoltà di autorizzare le sezioni ad intervenire nei ballottaggi per candidati di altri partiti, stabilisce che sarà negata l'autorizzazione ad appoggiare quei candidati che affermano la loro approvazione alla impresa libica e non si impegnano al respingere ogni nuova richiesta di spese militari. Le sezioni dovranno chiedere l'autorizzazione subito dopo il primo scrutinio accompagnando la richiesta con la dichiarazione scritta del candidato da appoggiarsi eventuale mente nel ballottaggio. Delibera di convocarsi per la settimana dei ballottaggi onde procedere all'esame dei candidati che non rientrano nel comma precedente e per le eventuali deliberazioni riguardanti i singoli casi di candidature socialiste in ballottaggio.

La Balabanoff anche a nome del compagno Malatesta raccomanda che la direzione del partito provveda per preparare e facilitare il concorso alle urne di migliaia di proletari emigranti.

Floritto interpretando i voti delle regioni che hanno una larga emigrazione transoceanica propone che la direzione del partito trovi il modo di diffondere nei paesi ove sono emigrati numerosi italiani un appello speciale per interessare quegli elettori nelle prossime lotte elettorali. La direzione si impegna di convocare sollecitamente un convegno in una delle regioni di maggiore emigrazione per trattare l'importante questione ed approva la diffusione di un appello nel senso proposto da Floritto, incaricando Ratti, Balabanoff e Cagnoni a provvedere in unione agli organizzatori degli emigranti alla convocazione del predetto convegno.

I salvatori della situazione!

ROMA, 16. — Nella seduta pomeridiana della direzione socialista fu preso atto dell'accordo intervenuto col partito socialista austriaco per una azione, in caso di complicazione nella situazione adriatica.

Circa al convegno socialista italo-austriaco, già indetto da tempo, fu domandato alla segreteria del partito di organizzarlo non appena esaurito il periodo elettorale.

Per due navi esploratrici

ROMA, 16. — Fu nominata una commissione d'inchiesta incaricata di esaminare i difetti denunciati dalle due navi esploratrici Nino Bizio e Marsala e per gli studi occorrenti ad eliminare tali difetti.

Il duca degli Abruzzi lascia il comando della Spezia

SPEZIA, 16. — Il duca degli Abruzzi ha lasciato oggi il comando del dipartimento e della piazza marittima di Spezia. Congedandosi con un ordine del giorno dai dipendenti, il principe ha porto loro il suo saluto e i suoi ringraziamenti per l'efficace cooperazione prestatagli nello svolgimento dei vari servizi.

ROMA, 16. — La Tribuna ha da Spezia che il Duca degli Abruzzi, che lascia la carica di comandante in capo del primo dipartimento, partirà in automobile per un lungo viaggio all'estero. Oggi ha ricevuto parecchie visite di congedo.

LA CAMERA FRANCESE APPROVA LA CHIAMATA ALLE ARMI A 20 ANNI

PARIGI, 16. — Nella seduta pomeridiana della Camera Lefevre svolge un emendamento accettato dalla commissione dell'esercito tendente a fissare ogni anno il numero delle chiamate alle armi per anticipazione dei giovani ventenni severamente selezionati. L'oratore ritiene che questo metodo servirebbe all'esperienza per l'incorporazione a venti anni e che potrebbe in due o tre anni applicarsi generalmente nel caso che l'esperienza fosse favorevole.

Il ministro della guerra insiste per l'incorporazione a vent'anni che risponde ai voti unanimi del paese; chiede alla Camera di approvare l'emendamento di Escudier sancendo questo concetto e autorizzando, quando le circostanze lo permettano, a concedere i militari aventi trenta mesi di servizio. L'emendamento Escudier è approvato con voti 376 contro 197.

I malanni fatti da una scala di pompieri

PARIGI, 16. — Una scala di pompieri che tornava da un'esercitazione è scivolata sul Suay d'Orsey andando a colpire una piccola bottega, una cabina di segnalazioni e tre automobili da nolo.

Un passante è stato ucciso e quattro altre persone ferite, tra cui due pompieri.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore Giovanni Minighini gerente responsabile Stabilimento Tipografico Friulano

Scuola di ripetizione

per Scuole Tecniche e Ginnasiali presso il

Collegio Gabelli

Semi - convitto dalla mattina alla sera

TENUE TASSA MENSILE

CALLISTA Francesco Cogolo

munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità UDINE - Via Saveriana 10 - UDINE A richiesta si rega anche a domicilio

Diffida

La Ditta A. Manzoni e C. di Milano, Via S. Paolo 11, unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER di fama mondiale, avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai signori acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, si previene che il solo vero e genuino L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER (Taffeta dei Touristes) contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello a cui di rotoli, oltre al marchio di fabbrica, (calzastano) sovrapposto alla firma L. Lusere si portano le ESTERIORMENTE sull'istruzione che li avvolge E INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della ditta A. MANZONI e C.

Rifiutare qualsiasi rotolo, privo di detta marca nonché tutti quegli altri rotoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero «Luser's Touristen Pflaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia di L. 1.65.

anni di immancabile successo, sono la miglior garanzia per raccomandare l'uso dell'

5 Anafelidon

del dott. Mazzoleni Contro le lentiggini del viso

Preparasi nel laboratorio chimico farmaceutico

A. FABRIS UDINE

Casa di Cura per le malattie di

Naso Gola Orecchie

del dott. cav. Zapparoli Specialista

Approvata con Decreto della Regia Prefettura

Udine, VIA AQUILEIA n. 89

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 3-17.

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOGERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE D'AVOLA

GABINETTO PER LA CURA DELLE

Malattie degli Occhi

e per la correzione dei difetti della Vista DIRETTO DALLO SPECIALISTA

Dott. GIULIO LOI

CONSULTAZIONI TUTTI I GIORNI DALLE ORE 8 ALLE 12 E DALLE 14 ALLE 16

GRATUITE AGLI AMMALATI POVERI DALLE ORE 8 ALLE 9 E MEZZA

UDINE - Piazza Duomo N. 12 - Tel. 2.12

ACQUA DI PETANZ

dal Ministero Ungherese brevettata «La Salutare» Eminentemente preservatrice della salute. Indicatissima per qualsiasi indisposizione e ottima acqua da tavola. Premiata con le massime onorificenze alle principali Esposizioni. Primo premio al 4.º Congresso Intern. di Napoli 1894.

200 certificati puramente italiani, fra i quali uno del Comm. Carlo Saggiante medico del defunto Re Umberto I. Uno del Comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III. — Uno del Cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone XIII. — Uno del Prof. Comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Min. della P. I.

Concessionaria per l'Italia Ditta L. De Gleria UDINE - Suburbio Gemona - UDINE

PREMIATA FABBRICA BICICLETTE

T. DE LUCA

UDINE - Porta Cussignacco - UDINE

Officina meccanica - Fabbrica Casse forti - Chiusure ondulate - Ringhiere - Serramenti, ecc.

Nichelature e Verniciature a fuoco

Impianti Riscaldamento TERMOSIFONE

Grande deposito scaldabagni a gas, a petrolio ed a carbone. Vasche da bagno, apparecchi sanitari, ecc.

Rappresentante per la Provincia dei cicli Bianchi e Legnano

Campionario di articoli brevettati

DELLA ANTICA DITTA GODIN

CUCINE ECONOMICHE tutte in ghisa maleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.

Utensili da cucina in getto ordinabili

Minicucine portatili di più grandezza

Caminietti, Coloriferi, Vasche da bagno, Riscaldatori, Lavabos a fontana, Pompe, Apparecchi inodori, Sedili alla turca, Ordinaci di tutte le forme. Articoli per scuderia, Lettiere e cifre per insegnare. Vasi per giardinere.

F. Brandolini, Via Teatri, N. 1. UDINE e STAZIONE PER LA GARNIA

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Il giorno dopo chiamò per tempo il suo cameriere intendente-confidente che non si fece punto aspettare.

— Sor Giovanni — gli disse — andate a Parigi.

— In via del Circo, signor conte?

— Passerete dal palazzo e vi prenderete la mia corrispondenza; ma lo scopo vero del vostro viaggio è quello di far preparare una nuova pozione per la signora contessa.

— La signora contessa è forse più ammalata?

— Mi resta, o Dio! ben poca speranza di conservarla, ma è inutile che sappia avanti quale irreparabile sventura mi sovrasta. — Dunque non istate a ripetere ad alcuno quello che vi ho detto...

— Spero che il signor conte non dubiterà della mia segretezza...

— Andate, a Parigi, dal farmacista che ha già preparato il medicamento, poiché quello di Chennevieres non ha nel suo laboratorio gli ingredienti di cui si compone.

— L'indirizzo di quel farmacista?

— Egli ha apposto il suo suggello sulla ricetta, e quel suggello dà l'indirizzo...

— Bene signor conte.

— Ecco la ricetta... — Mettetela subito nel vostro portafoglio e badate bene di non perderla...

— Non consegnate che a me il pacchettino di polvere composto dal farmacista. — Avete bene capito? a me solo...

— Intendo e comprendo... — Dovrò consegnare l'oggetto in discorso al signor conte in propria mano...

— Precisamente.

— Quando devo partire?

— Il più presto possibile.

— Il signor conte ha egli altro da comandarmi, altre raccomandazioni da farmi?

— No.

— Allora mi metto subito in viaggio.

Giovanni Dufour non prese che il tempo di fare una elegante toeletta da passeggio — gli piaceva, lo sappiamo, far buona figura — e si diresse verso la stazione.

Appena giunto a Parigi si recò dal farmacista della piazza della Bastiglia.

Costui, come lo aveva fatto anche al signor di Lucenay gli domandò un'ora.

Papavero impiegò quell'ora nel far colazione in un ristorante dei dintorni, poi tornò alla farmacia.

Quando ebbe in tasca la ricetta del medicamento, fissò una vettura e si fece condurre in via della Fagianaia.

Maddalena faceva colazione con Celestino di Valandelle, Valentina e il dottor Vernon.

Quando il cameriere lo si fece ad annunciare che Giovanni Dufour domandava di parlare, essa lasciò tosto i suoi tre ospiti e raggiunse il visitatore nel salottino dove era solita riceverlo.

— Sor Giovanni — gli disse — od io m'inganno a partito, o la vostra presenza mi annunzia che accade a Chennevieres qualcosa di anormale...

— La signora potrà giudicare da sé... — rispose Papavero. — La signora vuol ella prendersi la pena di leggere questo?

Al tempo stesso traeva dal portafoglio una carta e la presentava a Maddalena.

— E' una ricetta medica questa...

— ella disse non senza un certo stupore dopo aver letto.

— Sì, signora, e l'ho fatta testè eseguire da un farmacista della piazza della Bastiglia...

— Chi vi ha dato questa ricetta?

— Il signor conte.

— Allora il medicamento è destinato per la contessa?

— A quanto pare.

— Rassicurate in ciò qualcosa di sospetto?

— Sì, signora.

— Perché?

— Perché, quando si tratta di una cosa sì semplice come l'esecuzione della ricetta di un medico, non è naturale d'avvolgersi in tanto mistero come lo ha fatto il signor conte, col raccomandarmi di non dire a nessuno che la signora contessa, senza che se lo figurino, era in gran pericolo e gli sembrava spacciata, e con l'ingenuità di non consegnare il medicamento che a lui... a lui solo...

— Vi ha dato quest'ordine?

— Sì, signora.

E Papavero mostrava un pacco minuscolo, del peso di pochi grammi e chiuso ai due capi con ceralacca rossa.

— Abbiate la compiacenza di affidarmelo, ma anche la ricetta per alcuni istanti, e aspettatemi...

— Ecco, signora.

Maddalena usò dal salottino trasportando i due oggetti e raggiunse i commensali nella sala da pranzo.

— Mio buon dottore — ella disse presentando al medico la ricetta. — Volete avere la cortesia di darmi che ne pensate?

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 103.90, Londra [sterline] 95.97, Germania [marchi] 136.89, Austria [corone] 107.32, Pietroburgo [rubli] 178, Rumenia [lei] —, Nuova York [dollari] 5.29, Turchia [lire turchie] 23.44

Chiusura Borsa di Milano, 16

Rendita: Italiana. 3.1/200 contanti 97.50, fine luglio idem 97.65 idem 3.1/200 97.70.

Asioni: Banca d'Italia 1418, Banca Commerciale d'Italia 831.50, Credito Italiano 844, Ferrovie Meridionali 1475, Navigazione 480, Società Veneta 126.90, Anioni: Londra 12.05, Svizzera 102.87

Chiusura Borsa di Genova, 16

Rendita: Italiana. 3.1/200 contanti 97.55, id. id. fine luglio 97.65 Italiana, 3.1/200 97.65.

Asioni: Banca d'Italia 1419, Banca Commerciale d'Italia 831, Credito Italiano 844, Ferrovie Meridionali 1475, Navigazione 480, Società Veneta 126.90, Anioni: Londra 12.05, Svizzera 102.87

Chiusura Borsa di Parigi, 16

Rendita: Francese 30/10 84.25, Italiana 3.1/200 94.85, Cambio Londra a vista 25.14, Consolidato Inglese 2 3/4 100 73.06, Obblig. Ferr. Lombarda 260, Cambio su Italia 97.18, Rendita Turca 34.55, Rend. Russia 45.50, id. 1906 100.80, id. 1900 88.47, Portoghesi 2.30, Banca Commerciale 815.

ORARIO FERROVIARIO

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10, A. 10.14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18.55, Per Tolmezzo-Villa (partenza Stazio Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.5, Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.58, D. 18.55, O. 20.6, Ven zia: 4.26, D. 6.55, 8.30, 10.40, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.25, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7.4, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14, Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.44

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 13.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58, Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 24. Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.50, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.55, 17.33, 21.58, Cividale: 6.50, 9.25, 12.52, 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.33, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.52-9.6-11.41-15.16-18.31-21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3-10.37-13.12-16.47-20.2-22.33 (Festivo).

S. Daniele. 5.55-8.35-11.4-13.40-17.54-20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.29-10.2-12.25-15.11-19.25-21.55 (Festivo).

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 3 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIG

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.0 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più SIFILIDE mediante il mondiale

Jorubin Casile

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti e Catarrhi della vescica si guariscono radicalmente con i

Confetti Casile

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candele, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i RESTRINGIMENTI URETRALI, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarrhi della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (gocce militarie), ecc. Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

Il JORUBIN CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la Sifilide, Anemia, Impotenza, Dolore delle ossa, del nervo sciatico, Adeniti, Macchie della pelle, Perdite seminali, Polluzioni, Spermatocoele, Eretismo, Neurastenia, Sterilità ecc. Flacon di JORUBIN CASILE con la dovuta istruzione L. 3.

La INIEZIONE CASILE guarisce i flussi bianchi, catarrhi acuti e cronici, scoli blenorragici, ulcersi, glaucorrea, dismenorrea, vaginiti uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni al collo dell'utero (piaghetta), ecc. — Un flacon d'iniezione con la dovuta istruzione L. 3.

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al signor CASILE Ripiera di Chiavari, N. 235, Napoli (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con assoluta riservatezza. I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie e presso l'inventore, a Udine presso la farmacia San Giorgio del signor Plinio Zuliani Piazza Garibaldi e farmacia Giacomo Comessatti.

DELL' EFFICACIA

delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le Pillole Halsen pur non contenendo sostanze eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono tollerate in ogni stagione.

«Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevrosi e il rachitismo.

«Sono il migliore dei ricostituenti finora noti.

firmato:

» Dott. Comm. PAOLO DE VECCHI »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino, Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicazione, che: «dopo aver conosciuto i componenti ed il metodo di preparazione delle Pillole Halsen, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulatoriali che ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo tali prove riuscite favorevoli le usa nella sua clinica privata».

I migliori ESTRATTI per LIQUORI e SCIROPPI

ormai è provato sono quelli del PREMIATO

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

Provvedetevi! Non aspettate

Coloro che non l'hanno provato, prendano il Pacco Campionario N. 1, venduto per reclame in Italia per lire 4.75 ed all'estero (in tutto il mondo) Franchi 6.25. Contiene 10 litri di ottimo Cognac fino - Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze - Sciropo Fambros, con 10 Etichette. 10 Capsule e 2 Filtri, nonché il Manuale istruzione per fare 183 Liquori diversi. — Si spediscono liquori e sciropi a scelta del committente.

Mandare Vaglia Postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

Milano — Via Felice Casati, 14 — Milano

ESPORTAZIONE



Bicchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI & C. Milano, S. Paolo 11.

Remedio unico ed efficace contro il dolore dei DENTI

senza dubbio!

Algofina

di facile applicazione ogni flacone contiene:

- gr. 2.500 Etere Soli
- gr. 3.500 Clorof.
- 0.25 Tint. Op.
- 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L. 1.00

aggiungendo cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C. MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 11

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone Lire 4

Idem per posta " 5

Quattro flaconi " 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. Manzoni & C. MILANO — ROMA — GENOVA

FERRENOSIO FAVARA

Ottimo ricostituente naturale

Sostituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva

Concessione esclusiva per la vendita in Italia: A. MANZONI & C. Milano, Via S. Paolo N. 11. Roma, Via di Pietra 91. Genova, Piazza Fontane Marose

OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

In UDINE: presso G. COMESSATTI e FRANCESCO MINISINI

SAFPI E BARRA

Formata vagherese profumata L. 3. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50.

Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso A. MANZONI & C. Milano, via S. Paolo, 11.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio icorra alla Ditta

A. MANZONI & C. Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Ampeloterapia

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti. Essa costituisce un importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta, di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore ad ogni altro succo minerale, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le buccie ed i semi perché assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o moto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi summinati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di selva, a tutte le ore, perché riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. LA SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perché non contiene alcool, essenze, coloranti, né altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo, nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, aritmismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrosi, nella malattia del tubo gastro enterico, come catarro gastrico intestinale, atonia, emorroidi; nelle malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completata in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattica.

La Ditta A. MANZONI & C.

GHIMICI FARMACISTI MILANO Via, San Paolo, 11

FARMACIA MALDIFASSI (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 500 grammi circa al PREZZO di L. 2.25 franco Milano — Franco per posta L. 0.90 in più.

Pacco di 3 Kg. contenente 2 flaconi L. 1. — per paese, in più